

**25 Aprile 2020**

Buongiorno a tutte e a tutti e Buona festa della Liberazione\_

Vi porto innanzitutto il saluto del presidente Giorgio Romani e di tutto il Direttivo di ANPI Quattro Castella, con i quali mando un abbraccio agli amici di Cavriago, perchè quanto successo la notte scorsa è la dimostrazione dell'importanza di Esserci, anche oggi.

Ringrazio il Sindaco per averci assicurato di essere qui insieme nonostante il momento complesso.

Un momento che non ci permette di festeggiare come avremmo voluto questa ricorrenza così importante proprio nel suo settantacinquesimo anniversario. Un momento che purtroppo ci sta portando via tanti dei pochi testimoni rimasti di questa bellissima parte di Storia che noi oggi celebriamo, a tutti loro, a tutti coloro che oggi sono in difficoltà e alle loro famiglie va il nostro pensiero.

Anche per questo è fondamentale essere qui oggi, non possiamo sottrarci dal Ricordare e dal tenere viva la Memoria. Lo dobbiamo a chi si è battuto per la nostra Libertà e dobbiamo farlo un po' anche per noi, perché quegli ideali che oggi siamo a festeggiare possano guidarci attraverso i giorni più difficili!

D'altra parte questo Venticinque Aprile ci permette, anzi, ci costringe a fare una cosa che forse avevamo un po' tralasciato. Riportare la Resistenza, l'Antifascismo e la Liberazione in ogni casa, anche nelle case dei più giovani. Perché la Resistenza è nata così, nelle case, tra le persone, nelle relazioni sociali. A differenza del fascismo la Resistenza non nasce con le armi in mano e non nasce per mano di una singola persona, nasce e cresce attorno a dei valori e nelle Comunità, anche nella nostra, con Lidia Valeriani che gira in Bicicletta su queste strade per portare i volantini ai contadini, con Chico Catellani che indica la strada verso l'importante riunione di Scampate e con la Famiglia Fontanesi che accoglie chiunque abbia bisogno nella loro casa sulla Costa. E i nomi da citare sarebbero tantissimi! Lidia Menapace, Grande partigiana, scrive: "In un certo senso il tessuto della vita quotidiana con tutte le sue capacità di relazione (nei cortili e dalle finestre) fu ciò che sconfisse l'agguerrito esercito nazifascista". La resistenza nasce e cresce così, tra la gente comune che prende consapevolezza dell'importanza di esserci e queste terre ne sono testimoni. E così deve continuare a crescere. Come un bagaglio di valori da condividere e coltivare tra eguali in modo consapevole. Proprio per questo chi parla di giornata divisiva, vuota o da rivedere forse dovrebbe rivedere innanzitutto il proprio modo di vivere con gli altri! Perché anche il saper vivere insieme e collaborare per un fine comune è il frutto, ed è stata l'anima, dello sforzo di allora. Ma siccome il 25 Aprile è stato ed è per tutti, anche a loro vanno i nostri auguri. Chiunque si muova oggi mettendo al primo posto la Libertà e i diritti si muove sui passi della Resistenza, rendendo il giusto omaggio a chi, senza nulla pretendere, spese la vita per un mondo più giusto. Sarebbero tante le storie da raccontare, anche vicine, ma aspettiamo tempi migliori, aspettiamo di avere più tempo, perché queste storie necessitano di essere raccontate, una ad una. Anzi, noi necessitiamo che queste storie ci vengano raccontate. Una sola eccezione la faccio per ricordare Nilde Iotti che a cento anni dalla nascita non abbiamo potuto festeggiare a dovere e con lei l'importantissimo ruolo delle donne nella Resistenza e nella storia del nostro Paese. Ma ci rifaremo.

Quindi prendiamoci del tempo per non dimenticare. Per non dimenticare chi ha scelto, a costo spesso della propria vita, la strada della Libertà. Per non dimenticare che l'azione di ognuno di loro, del più povero contadino, del più anziano, della più giovane ragazza o anche di chi ha semplicemente allungato un pezzo di pane ad una staffetta in difficoltà, ha fatto la differenza tra l'oppressione e la democrazia.

Allora l'augurio è questo : che da oggi e quando tutto ripartirà si riesca a trovare nuovamente il tempo di fare la differenza, anche con piccoli gesti, pensando agli altri e con l'auspicio di un mondo più giusto! Senza mai girare la testa davanti a ciò che non funziona, davanti ai Bambini lasciati morire ai confini Siriani, alle donne respinte alle porte di Lesbo (alle porte di quell'Europa che gli antifascisti a Ventotene probabilmente immaginarono un po' diversa), davanti agli insulti ad una superstite di Aushwitz o davanti allo sfruttamento dei braccianti nei campi di tutta Italia. Perché i nostri cari, che hanno lottato per liberare questo mondo dalla barbarie nazifascista, non hanno certo combattuto per ottenere un mondo egoista ed ingiusto. Anche questa è Resistenza oggi, ed oggi più che mai è necessaria.

Tenendo a mente i doni che ci arrivano da quelle lotte, partendo dalla nostra magnifica e più che mai attuale Costituzione Antifascista, continuiamo a coltivare quel seme di lotta all'ingiustizia che dopo il 25 Aprile '45 è stato affidato ad ogni italiano!

Concludo ricordando Alcide Cervi , padre dei Sette Fratelli, di cui ricorre quest'anno il 50° anniversario dalla morte che disse “ ho sentito tanti discorsi sulla fine del fascismo ma la più bella parlata è stata quella della pastasciutta in bollore” che i Cervi offrirono a tutto il paese contro la fame e l'oppressione del Fascismo , quando maturò l'illusione nel '43 di averlo già sconfitto.

Allora, seguendo le parole di Papà Cervi, se così diverso dev'essere il nostro Venticinque aprile vi invitiamo a cantare, a leggere, a mangiare, ad ascoltare, ognuno scelga come far vivere dentro se e dentro la propria casa la Libertà , l'uguaglianza e il Rispetto di cui questo giorno è simbolo. Quello sarà oggi il più bel modo di Festeggiare la Liberazione e ringraziare chi ha speso la vita per Noi!

Ora e sempre Resistenza

Buon Venticinque Aprile, in ogni casa, a tutti.

Un abbraccio.